



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

15 Maggio 2009

La dinamica dei prezzi al consumo *Aprile 2009*

Ad aprile il tasso di inflazione, misurato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari all'1,2 per cento, stabile rispetto al mese di marzo (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi ha evidenziato una crescita dello 0,2 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2009, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato ad aprile, è pari allo 0,5 per cento.

La stabilizzazione dell'inflazione, ad aprile, si deve alla flessione tendenziale dei prezzi nel comparto dei beni i cui effetti sull'indice generale hanno controbilanciato quelli derivanti dall'accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi.

In particolare, si accentua ad aprile la flessione dei prezzi dei beni energetici, mentre nel settore alimentare prosegue la fase di rallentamento del tasso tendenziale di crescita dei prezzi, nonostante il persistere delle tensioni al rialzo sui prezzi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo è risalito al 2,0 per cento, dall'1,9 per cento di marzo.

Ad aprile, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, è risultato dello 0,6 per cento più elevato rispetto al mese precedente e dell'1,2 per cento rispetto ad aprile del 2008.

I Capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi dei Trasporti (più 0,9 per cento), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (più 0,7 per cento) e delle Comunicazioni (più 0,4 per cento) (Figura 1). Diminuzioni congiunturali si sono registrate per i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,9 per cento) e della Ricreazione spettacoli e cultura (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 5,1 per cento), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 2,7 per cento) e degli Altri beni e servizi (2,6 per cento) (Figura 2).

Variazioni su base annua negative si sono avute invece nei capitoli dei Trasporti (meno 2,2 per cento) e delle Comunicazioni (meno 1,2 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile

Direzione centrale per la
comunicazione e la programmazione
editoriale
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157
E-mail politi@istat.it

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche che spiega circa il 39 per cento del tasso di inflazione.

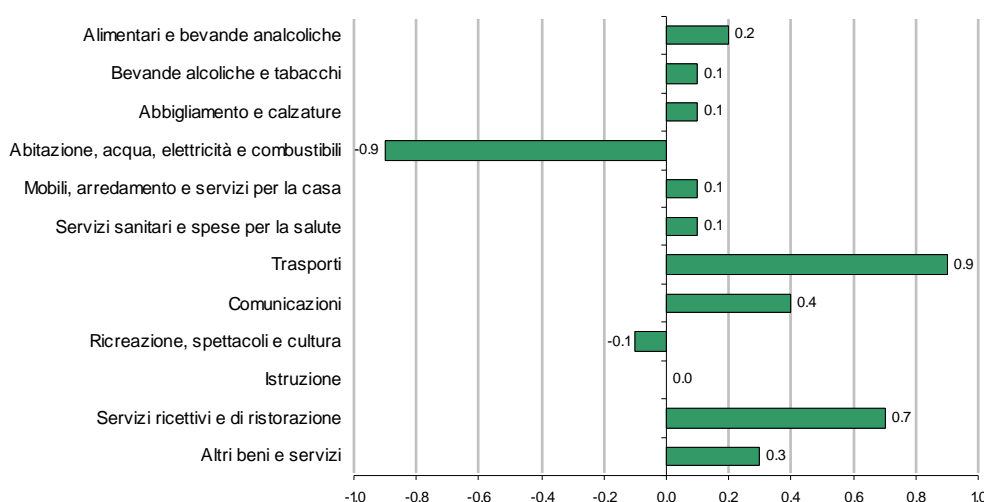
Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Aprile 2009
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	apr-09 mar-09	apr-09 apr-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,032	0.2	2.7	3.0	0.5	0.463	1.9
Bevande alcoliche e tabacchi	28,755	0.1	5.1	5.2	0.2	0.148	3.5
Abbigliamento e calzature	87,865	0.1	1.4	1.5	0.1	0.122	1.0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,215	-0.9	1.0	3.4	1.5	0.095	0.3
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87,035	0.1	2.0	2.1	0.2	0.173	1.4
Servizi sanitari e spese per la salute	79,461	0.1	1.2	1.1	0.0	0.089	0.8
Trasporti	149,123	0.9	-2.2	-3.4	-0.3	-0.326	-3.5
Comunicazioni	27,295	0.4	-1.2	-1.9	-0.3	-0.027	-0.1
Ricreazione, spettacoli e cultura	73,314	-0.1	0.6	0.4	-0.2	0.038	0.3
Istruzione	9,905	0.0	2.2	2.2	0.0	0.022	1.5
Servizi ricettivi e di ristorazione	111,024	0.7	1.6	1.3	0.4	0.180	0.9
Altri beni e servizi	79,976	0.3	2.6	2.4	0.0	0.215	1.9
Indice generale	1,000,000	0.2	1.2	1.2	0.2		0.5

Figura 1

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Aprile 2009
(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di aprile con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,3 per cento a meno 1,6 per cento), Altri beni e servizi (da più 2,4 per cento a più 2,6 per cento) e Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,4 per cento a più 0,6 per cento). Si attenua sensibilmente, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi dei Trasporti (da meno 3,4 per cento a meno 2,2 per cento) e della Comunicazioni (da meno 1,9 per cento a meno 1,2 per cento).

Rallentamenti si evidenziano invece per cinque capitoli: Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 3,4 per cento a più 1,0 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 3,0 per cento a più 2,7 per cento), Bevande alcoliche e tabacchi (da più 5,2 per cento a più 5,1 per

cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,5 per cento a più 1,4 per cento) e Mobili arredamento e articoli per la casa (da più 2,1 per cento a più 2,0 per cento).

Figura 2

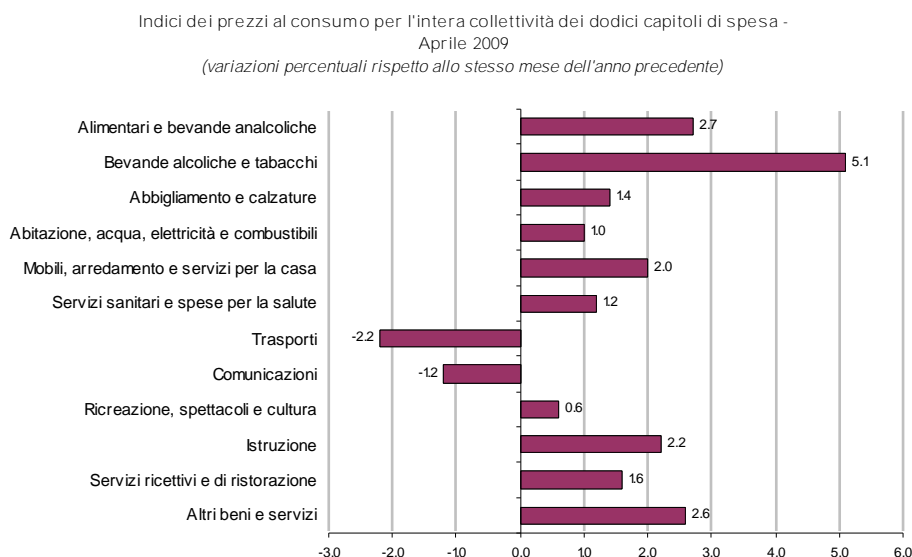
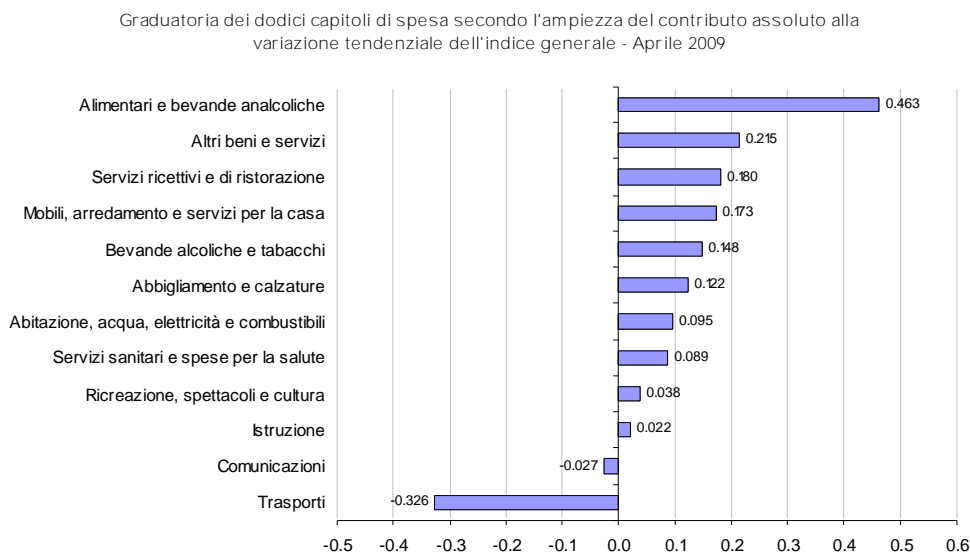


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, si registra il rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 4,4 per cento di marzo al 3,5 per cento di aprile. Il prezzo del pane risulta stabile rispetto a marzo, con un aumento dell'1,4 per cento rispetto al 2008 (più 1,6 per cento a marzo). Un nuovo sensibile calo congiunturale (meno 0,6 per cento) si registra invece per il prezzo della pasta di semola di grano duro, che sul piano tendenziale risulta accresciuto del 7,7 per cento (in diminuzione dal più 11,0 per cento di marzo). Tra i prodotti non lavorati, aumenti congiunturali si evidenziano per i prezzi della frutta fresca (più 1,1 rispetto a marzo) che sul piano tendenziale si sono accresciuti del 5,5 per cento, in lieve decelerazione rispetto al 5,7 per cento del mese precedente. Aumenti congiunturali si registrano anche per i vegetali freschi (più 1,7 per

cento) che su base annua registrano un incremento dell'1,4 per cento (contro lo 0,5 per cento di marzo) e per il pesce fresco (più 1,2 per cento) i cui prezzi negli ultimi dodici mesi sono aumentati dello 0,9 per cento (più 0,5 per cento a marzo).

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si evidenzia il sensibile aumento congiunturale (più 2,6 per cento) del prezzo della benzina verde che fa risalire il tasso tendenziale al meno 12,9 per cento dal meno 15,9 per cento di marzo. Il prezzo del gasolio per autotrazione fa segnare un incremento sul piano congiunturale del 2,6 per cento che porta il tasso tendenziale al meno 21,2 per cento dal meno 22,6 per cento di marzo. In aumento sul piano congiunturale anche il prezzo del gasolio da riscaldamento (più 1,1 per cento) che tuttavia risulta in forte calo rispetto all'aprile 2008 (meno 21,6 per cento). Le tariffe elettriche scendono dell'1,7 per cento rispetto a marzo e dello 0,9 per cento rispetto al 2008, mentre i prezzi del gas evidenziano un calo congiunturale del 4,6 per cento che porta il tendenziale al 3,7 per cento.

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia l'aumento su base congiunturale delle tariffe per l'acqua potabile (più 0,9 per cento su marzo) con una variazione tendenziale del 6,0 per cento.

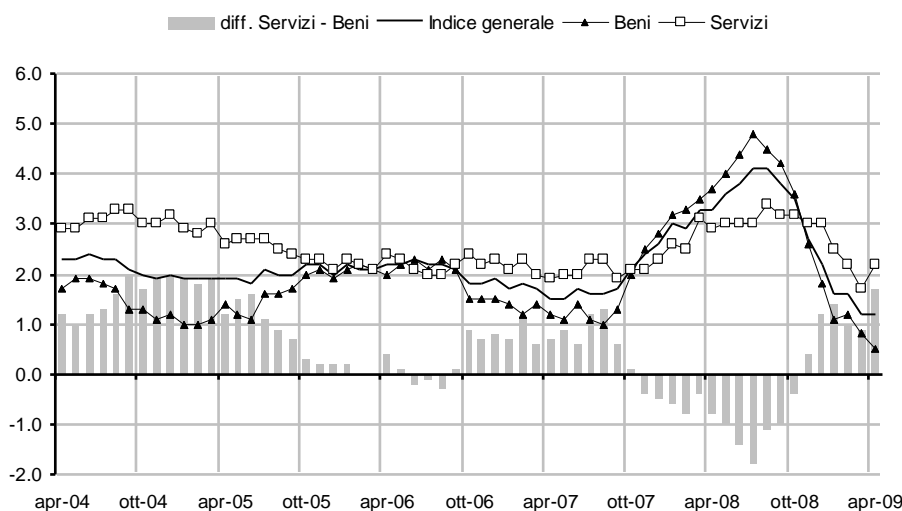
Per i servizi, si registra l'aumento dei prezzi del trasporto ferroviario (più 3,7 per cento sul mese e più 4,6 per cento sul 2008), del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (più 1,8 per cento rispetto a marzo e più 6,9 per cento sull'anno), per gli altri servizi di alloggio (più 4,1 per cento sul mese e più 2,3 per cento sull'anno). Marcati aumenti congiunturali si registrano, poi, per i prezzi dei servizi finanziari (più 1,9 per cento) che spingono il tasso tendenziale a più 4,3 per cento. Aumentano infine i canoni di affitto, cresciuti dello 0,7 per cento rispetto a marzo e del 3,6 per cento rispetto all'aprile 2008 e i prezzi dei Servizi di riparazione e manutenzione della casa (più 0,5 per cento sul mese e più 4,1 per cento sul 2008).

Le tipologie di spesa

Il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei beni, che a marzo era sceso allo 0,8 per cento, nel mese successivo si è ulteriormente ridotto, finendo allo 0,5 per cento. Al contrario, nel comparto dei servizi, i prezzi hanno evidenziato una accelerazione della loro dinamica tendenziale salita al 2,2 per cento dall'1,7 per cento di marzo (Figura 4). Come conseguenza, ad aprile il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si è ampliato, salendo a 1,7 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è aumentata da 0,693 punti percentuali a 0,888 punti percentuali, mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è passato da 0,492 punti percentuali a 0,304 (Figura 5).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

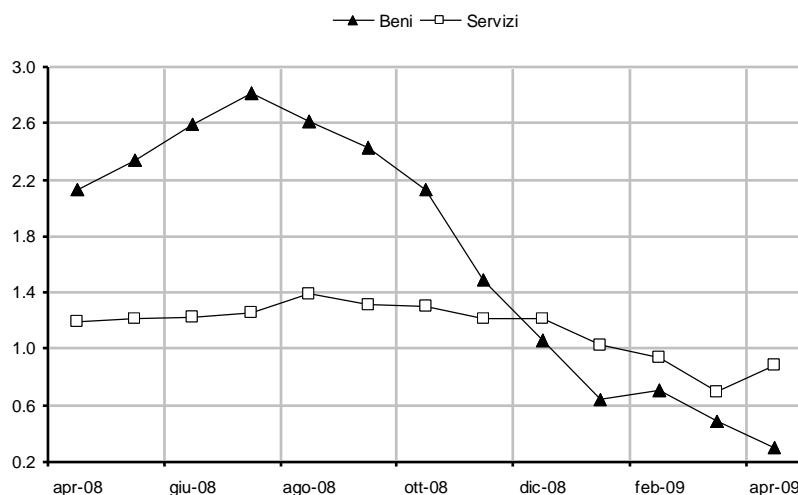
Aprile 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	apr-09 mar-09	apr-09 apr-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-08	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	175,500	0.3	2.8	3.0	0.4	0.494	2.0
Alimentari lavorati	107,824	0.0	3.0	3.5	0.5	0.327	2.0
Alimentari non lavorati	67,676	0.6	2.4	2.3	0.5	0.167	1.9
Beni energetici, di cui:	73,761	-0.8	-8.3	-6.5	1.2	-0.666	-9.4
Energetici regolamentati	33,101	-3.8	2.1	9.8	3.5	0.064	1.4
Altri energetici	40,660	1.6	-14.8	-16.3	-0.2	-0.730	-16.1
Tabacchi	21,287	0.1	5.7	5.6	0.0	0.118	3.9
Altri beni, di cui:	309,793	0.1	1.2	1.2	0.1	0.358	0.9
Beni durevoli	106,565	0.2	0.7	0.5	0.0	0.076	0.6
Beni non durevoli	82,251	-0.2	1.4	1.6	-0.1	0.116	1.2
Beni semidurevoli	120,977	0.1	1.4	1.4	0.2	0.166	1.1
Beni	580,341	0.0	0.5	0.8	0.3	0.304	-0.1
Servizi	419,659	0.5	2.2	1.7	0.1	0.888	1.3
Indice generale	1,000,000	0.2	1.2	1.2	0.2	1.192	0.5
Componente di fondo	858,563	0.3	2.0	1.9	0.1	1.691	1.3
Indice generale al netto degli energetici	926,239	0.4	2.0	1.8	0.1	1.858	1.4

Figura 5

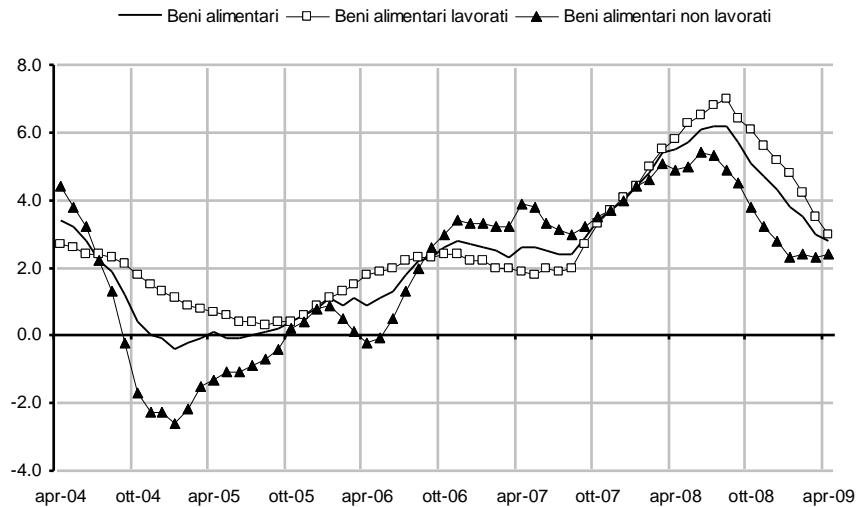
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,3 per cento, che ha portato il tasso tendenziale al 2,8 per cento, dal 3,0 per cento di marzo (Figura 6). La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente degli effetti delle tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari non lavorati, i cui prezzi, ad aprile, si sono accresciuti dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente. Invariati sul piano congiunturale sono invece risultati i prezzi dei prodotti lavorati. Su base tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nei due comparti è stato rispettivamente del 2,4 per cento e del 3,0 per cento.

Figura 6

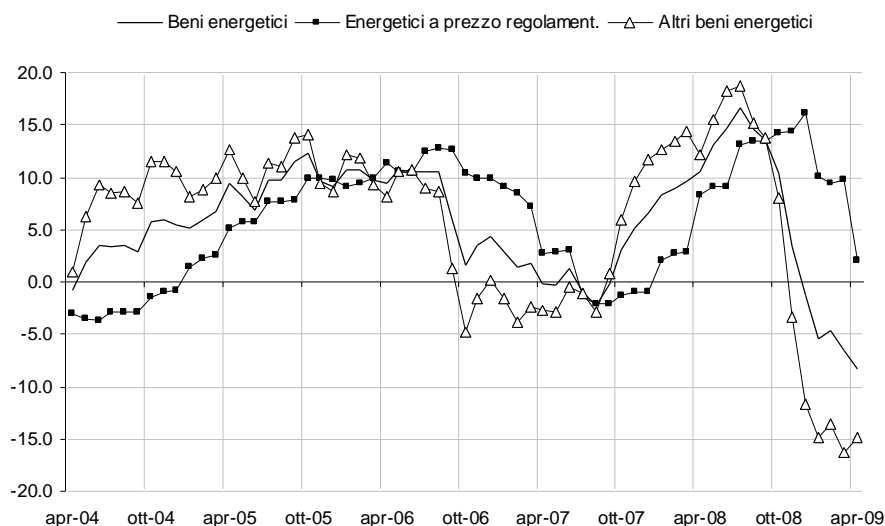
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Nel comparto energetico, ad aprile, si evidenzia una nuova marcata diminuzione congiunturale dei prezzi (pari allo 0,8 per cento) che determina una ulteriore diminuzione del loro tasso tendenziale di variazione (sceso al meno 8,3 per cento (Figura 7)).

Figura 7

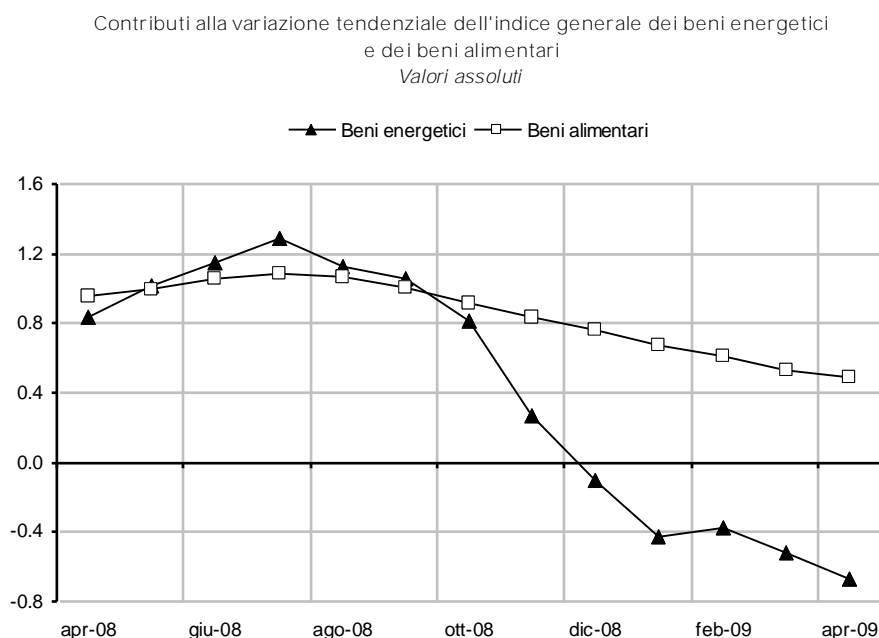
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La dinamica congiunturale dei beni energetici si deve interamente all'andamento dei prezzi della componente regolamentata che fanno segnare un calo del 3,8 per cento rispetto a marzo. Sul piano tendenziale, ad aprile il ritmo di crescita dei prezzi dei beni energetici regolamentati evidenzia un brusco ridimensionamento, scendendo al 2,1 per cento dal 9,8 per cento del mese precedente. Con riferimento alla componente non regolamentata, emergono segnali di tensione sui prezzi, che ad aprile sono risultati accresciuti dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente. Sul piano tendenziale, i prezzi nel comparto non regolamentato continuano a far registrare tassi di crescita negativi (-14,8 per cento) sebbene in sensibile recupero.

Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un nuovo calo (da meno 0,517 di marzo, a meno 0,666 punti percentuali di aprile) (Figura 8). In lieve diminuzione è risultato anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che ad aprile è sceso a 0,494 punti percentuali.

Figura 8



In lieve crescita sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi (più 0,1 per cento), che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 5,7 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,118 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi rimane caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,2 per cento), con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,358 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), ad aprile, i prezzi del settore non regolamentato ha evidenziato un incremento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, portando il tasso tendenziale al 2,2 per cento, dall'1,7 per cento di marzo.

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Aprile 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

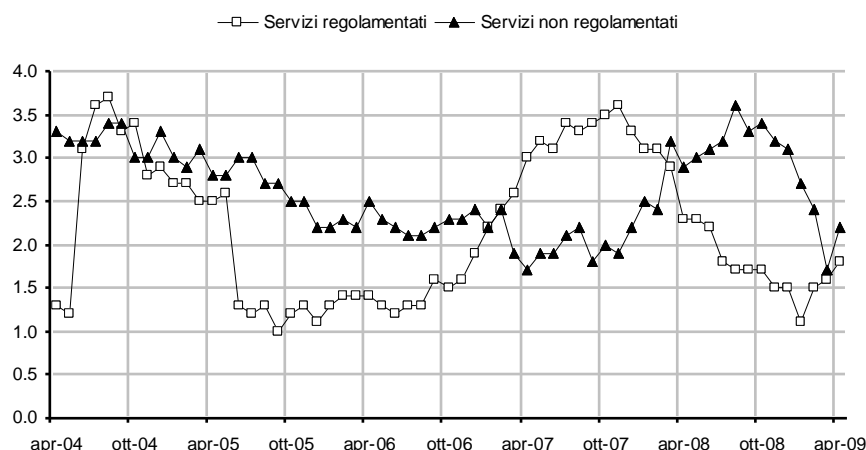
Servizi	pesi	apr-09 mar-09	apr-09 apr-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373,363	0.5	2.2	1.7	0.1	0.805	1.3
Servizi regolamentati di cui:	46,296	0.4	1.8	1.6	0.2	0.083	1.4
Servizi a regolam. locale	18,291	0.3	2.1	2.2	0.3	0.039	1.6
Servizi a regolam. nazionale	28,005	0.5	1.6	1.1	0.1	0.044	1.3
Servizi	419,659	0.5	2.2	1.7	0.1	0.888	1.3

Aumenti congiunturali si sono registrati, anche, per i prezzi dei servizi regolamentati (0,4 per cento), che ad aprile mostrano una leggera accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito all'1,8 per cento (Figura 9).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 2,1 per cento rispetto ad aprile 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati accresciuti del 1,6 per cento.

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale¹.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, ad aprile si registra una crescita congiunturale dei prezzi dello 0,3 per cento che lascia il tasso tendenziale invariato rispetto al mese precedente (più 1,1 per cento) (Tavola 4).

Tavola 4

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Aprile 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

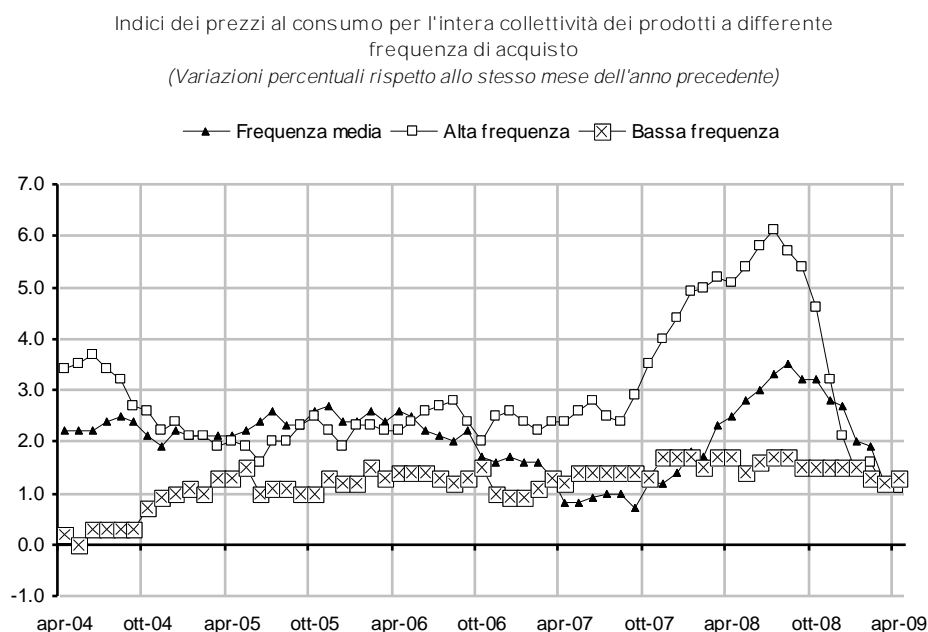
Tipologie di prodotti	pesi	apr-09 mar-09	apr-09 apr-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su apr-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426,724	0.2	1.2	1.2	0.2	0.500	0.5
Alta frequenza	384,975	0.3	1.1	1.1	0.3	0.437	0.3
Bassa frequenza	188,301	0.1	1.3	1.2	0.0	0.255	1.0
Indice generale	1,000,000	0.2	1.2	1.2	0.2		0.5

I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto crescono dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento tendenziale dell'1,2 per cento. Un aumento congiunturale dello 0,1

¹ Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

per cento si registra infine per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,3 per cento (Figura 10).

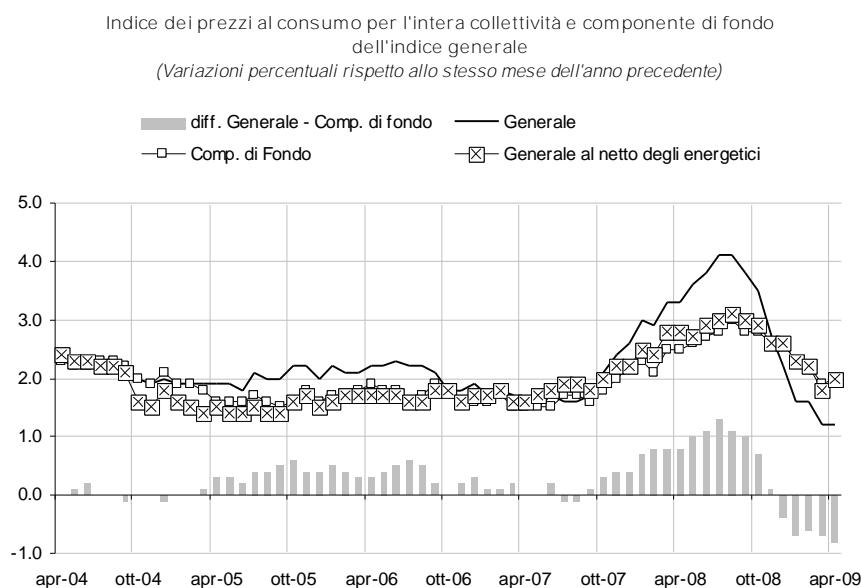
Figura 10



L'inflazione di fondo

Dopo essere scesa a marzo all'1,9 per cento, nel mese successivo l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), è lievemente risalita, finendo al 2,0 per cento (Figura 11). Una ripresa della dinamica tendenziale si registra anche per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua è salito, ad aprile, al 2,0 per cento.

Figura 11



Note metodologiche e legenda

Il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto².

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il tasso di inflazione acquisito rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I beni alimentari comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di beni alimentari lavorati si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I beni energetici regolamentati includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli altri beni comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I beni durevoli includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I beni non durevoli comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I beni di largo consumo includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I servizi regolamentati comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i servizi a regolamentazione locale comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane i trasporti ferroviari regionali.

I servizi a regolamentazione nazionale comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

² Si veda M. Ribe, “*Effects of subcomponents on a price index*”, draft presentato al “Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices”, Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i prodotti ad alta frequenza di acquisto sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei prodotti a frequenza media di acquisto figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i prodotti a bassa frequenza di acquisto figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.